

Sul principiar della guerra le forze dei due partiti potevano essere così valutate: le truppe delle Provincie Unite al quartier di San José dell' Uruguay montavano a circa tremiladucenottantadue uomini; quelle che si trovavano a Durazno sotto gli ordini del generale Lavalleja erano in numero di quattromila: in totalità settemiladucenottantadue.

Le forze brasiliane, stanziato a Montevideo, Colonia ed altri siti, sommarono ad undicimilatrecentocinquanta (1).

Lord Ponsonby, ministro inglese a Buenos-Ayres, propose di nuovo la mediazione della sua corte, a condizione che il Brasile rinunzierebbe al possesso della Banda orientale e riceverebbe un' indennità. Il governo di Buenos-Ayres accettò tosto questa proposizione; ma poscia lord Ponsonby, ritirando le sue prime offerte, esigeva che Buenos-Ayres rinunziasse formalmente alla Banda orientale, locchè fu rigettato da Rivadavia, a quell'epoca (7 febbraio) collocato alla testa degli affari. Esso venne eletto presidente ad unanimità di suffragi, meno tre voti. Nel tempo stesso il ministero degli affari esteri fu dato a Francesco de Cruz; quello dell'interno a Giuliano d'Aguero, e quello della guerra a Carlo Alvear, che venne più tardi nominato comandante in capo dell'esercito.

L'imperatore don Pedro si decise allora di effettuare uno sbarco sulla riva occidentale di Buenos-Ayres per assalire la capitale.

*Nomina degli agenti diplomatici.* Nel mese di aprile furono nominati vari agenti diplomatici, cioè: il 20 don Manuele Sarratea, ministro plenipotenziario presso la corte di Londra; il 25 don Manuele José Garcia, inviato straordinario al congresso americano di Panamá; il 26 don Manuele Moreno, ministro plenipotenziario presso il governo degli Stati Uniti.

*Erezione d'un monumento per perpetuare la memoria della rivoluzione.* Nel 10 giugno, il congresso generale costituente approvò la seguente legge: « Sarà eretto un mo-

(1) *Gaceta de Columbia*, del 24 settembre 1826.